

Tragedia della strada morto l'ingegner Talozzi

Appassionato ciclista, stava pedalando alle 19 dell'altra sera sulla Sp Metaurense. Un camion lo ha travolto

E' morto durante la scorsa notte all'ospedale di Ancona Giampaolo Talozzi, 70 anni, sposato, tre figli, ingegnere, originario di Urbania. Era residente da qualche anno a Peglio. Talozzi verso le ore 19 dell'altra sera percorreva con la sua bici da corsa la strada Sp Metaurense che unisce Urbania con Fermignano. Arrivato in località Ca'Serafino è stato urtato da un camion di proprietà di una azienda di Urbania (l'Activ Logistica). Entrambi sembra che percorressero la stessa direzione (verso Fermignano). Le cause e come possa esser accaduta la tragedia è ancora al vaglio dei carabinieri di Acquafredda intervenuti sul po-

sto. Pochi minuti dopo l'incidente, Talozzi è stato soccorso dai sanitari del 118 ed è stato trasportato a Cagli dove attendeva, nel luogo predisposto per gli atterraggi notturni, l'eliambulanza che a sua volta l'ha trasportato all'Ospedale di Ancona. Vi è arrivato in gravi condizioni ed è morto nella notte. La sua passione per la bicicletta, tanto da vincere in gioventù molte gare sfiorando il professionismo. «Era una persona dinamica- lo ricorda così la sindaca del Peglio Cristina Belpassi- sempre disponibile e attivo, lo sgomento che provo e che prova tutta la comunità è grande». Giuseppe Lucarini, ex sindaco di Urbania e che ha dedicato un paragrafo a Talozzi ciclista, nel suo libro sullo sport a Urbania, lo ricorda così: «Non riesco nemmeno a scrivere di questa trage-



La bicicletta in sella alla quale stava procedendo sulla provinciale Metaurense l'ingegner Giampaolo Talozzi urtato e gettato a terra da un camion

dia per il dolore che provo. Con Paolo ci sentivamo spesso ed era sempre un confronto denso di opinioni e punti di vista, mai banale. Avevamo cominciato insieme ad occuparci della città, io come assessore e lui come progettista. Il sogno di restaurare e restituire vita ai palazzi stori-

ci ci aveva accomunato. Realizzare le idee con degli ottimi restauratori è stato come crescere e invecchiare insieme. Paolo era di un'intelligenza vivida, prendeva tutto sul serio, vedeva le cose nella loro limpidezza, nella loro essenza. Era sempre bello conversare con lui».